

Signori Delegati,

il bilancio di previsione dell'anno 2003 che viene sottoposto alla Vostra approvazione è l'ultimo predisposto dal Consiglio di Amministrazione attualmente in carica; riteniamo pertanto utile, prima di illustrare il programma per il prossimo esercizio, fornire un quadro complessivo dei risultati raggiunti fino ad oggi, attraverso l'analisi di alcuni dati contabili che aiutano a comprendere il reale stato di salute del nostro Ente.

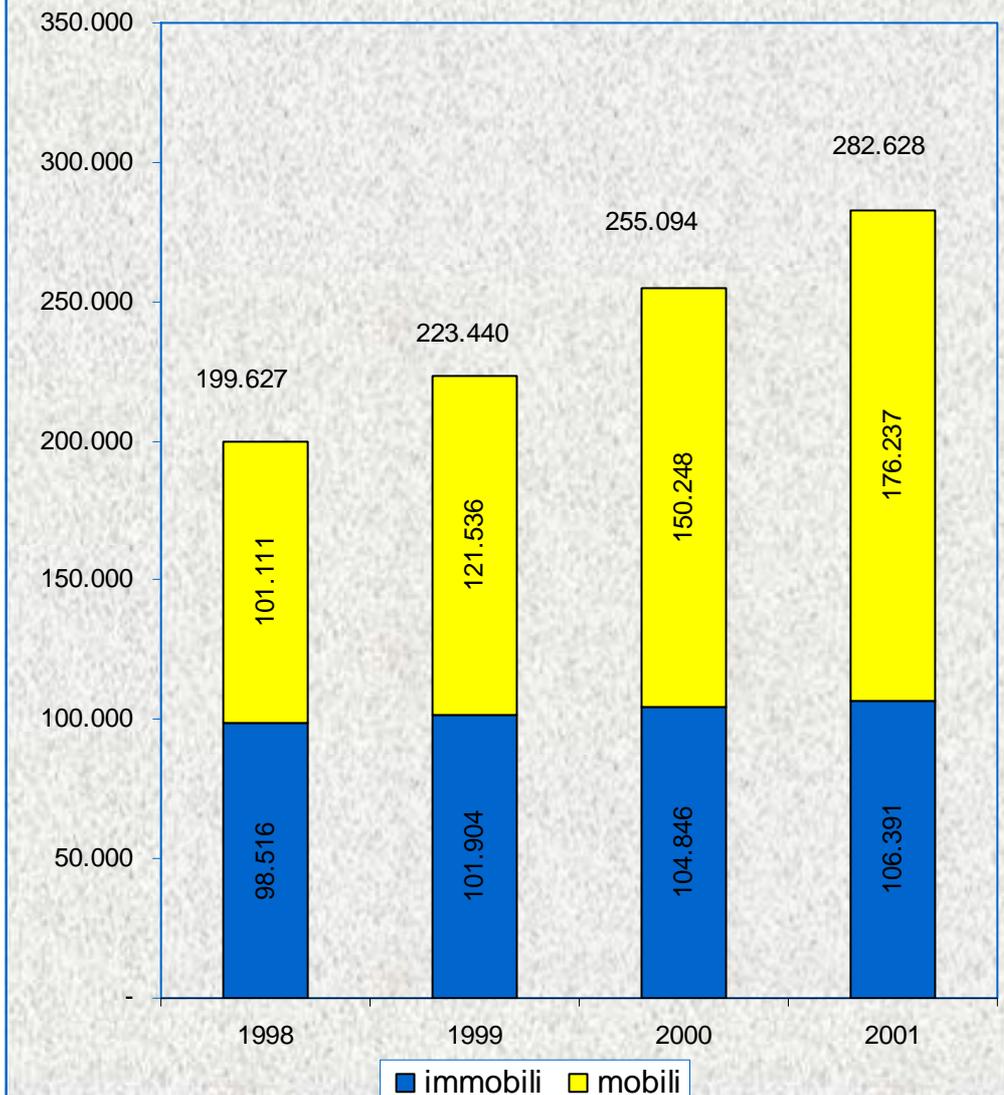
Al momento del nostro insediamento (aprile del 1999), il valore del patrimonio - rilevato al 31/12/98 senza tener conto delle immobilizzazioni tecniche - era complessivamente pari ad € 199.627.756, suddiviso tra beni immobili (€ 98.516.259) e beni mobili (€ 101.111.497).

La rilevazione al 31/12/2001 – anche in questo caso prescindendo dalle immobilizzazioni tecniche - mostra invece un risultato di € 282.627.657, di cui € 106.390.525 per immobili ed € 176.237.132 per mobili.

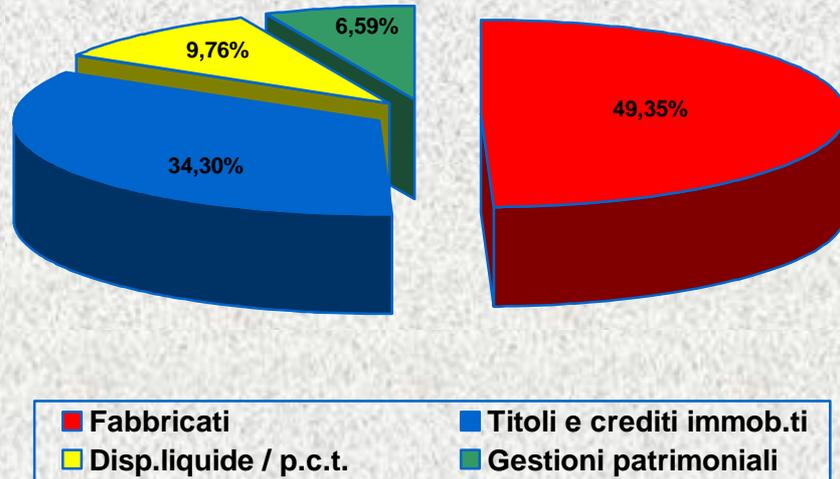
Nel triennio 1999/2001, pertanto, l'entità complessiva del patrimonio evidenzia una crescita del 41,6% circa.

I grafici che seguono illustrano l'andamento del patrimonio Enpacl e la sua composizione relativamente al periodo in esame.

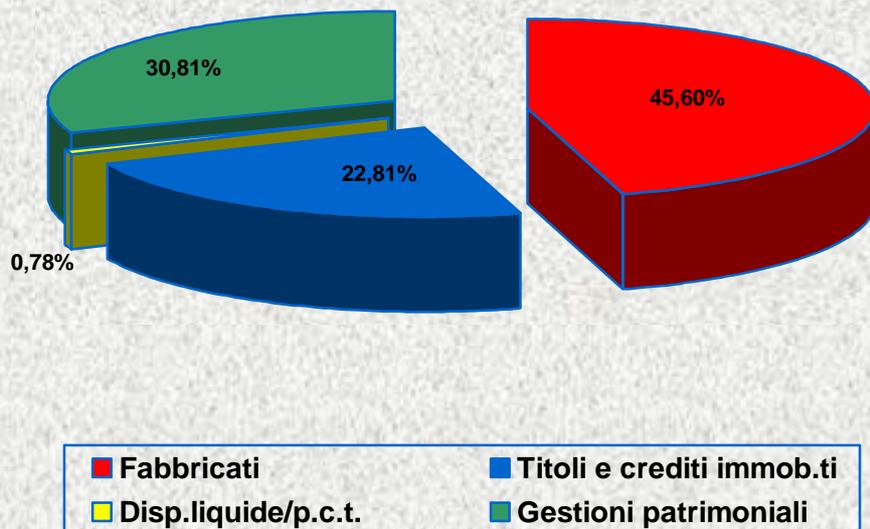
**Consistenza del patrimonio EnpacI
Periodo 1998-2001
(valori espressi in migliaia di Euro)**



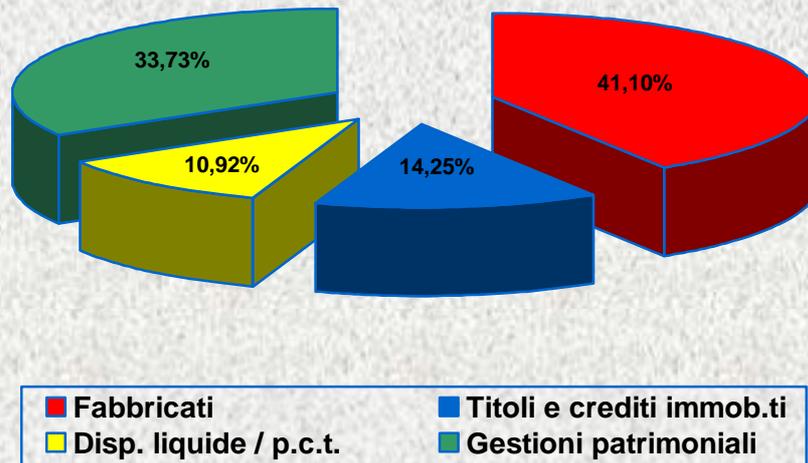
**Composizione del patrimonio EnpacI
quote percentuali al 31/12/1998**



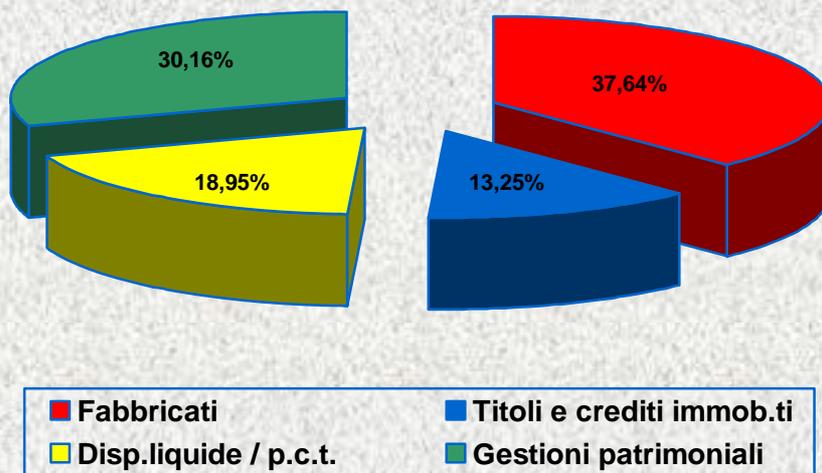
**Composizione del patrimonio EnpacI
quote percentuali al 31/12/1999**

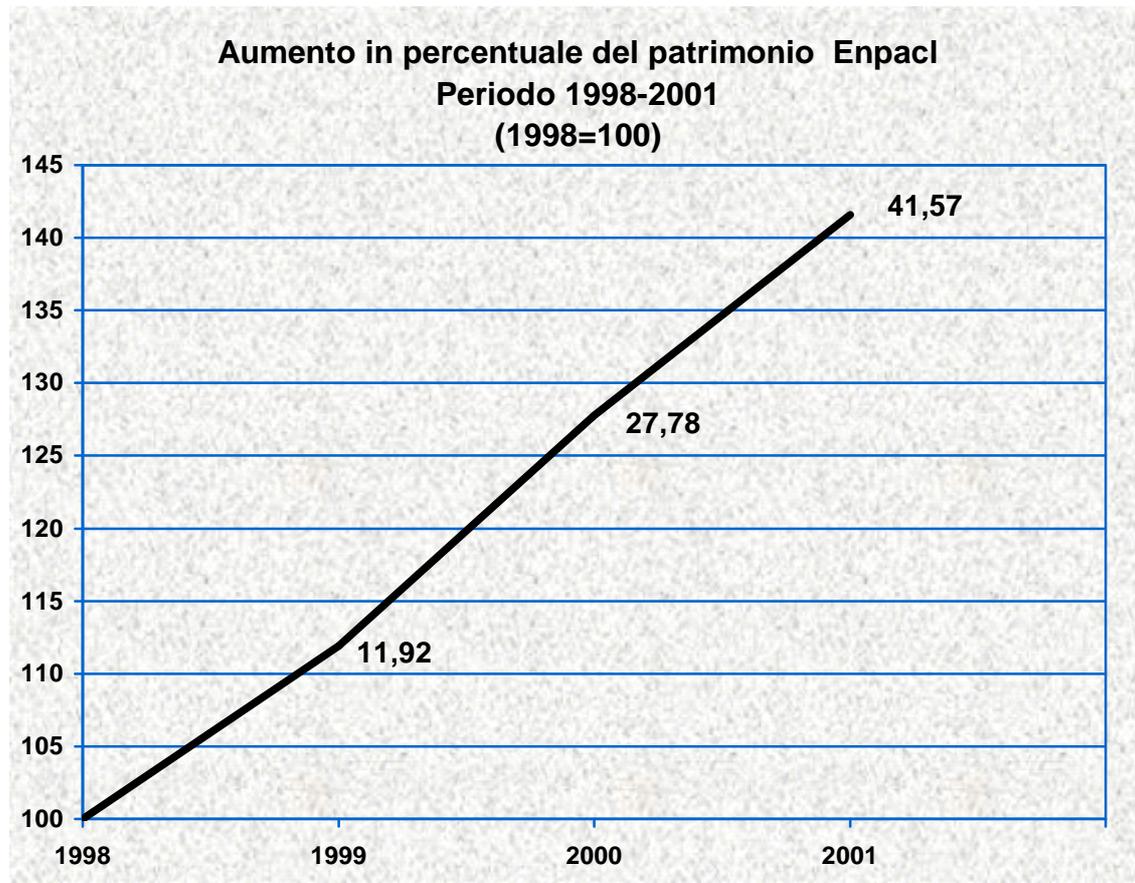


**Composizione del patrimonio EnpacI
quote percentuali al 31/12/2000**



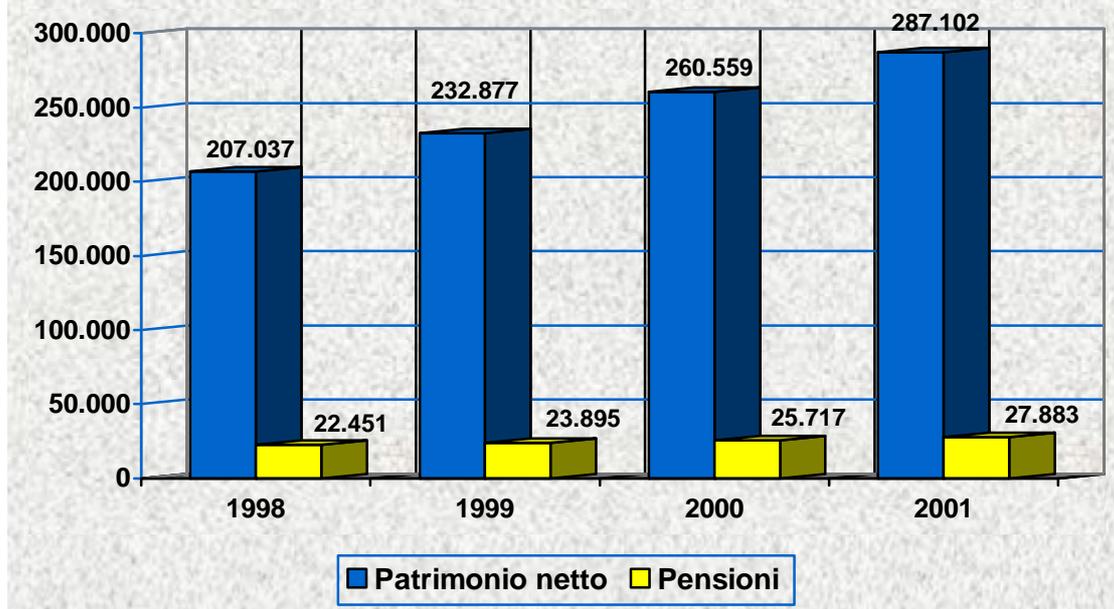
**Composizione del patrimonio EnpacI
quote percentuali al 31/12/2001**



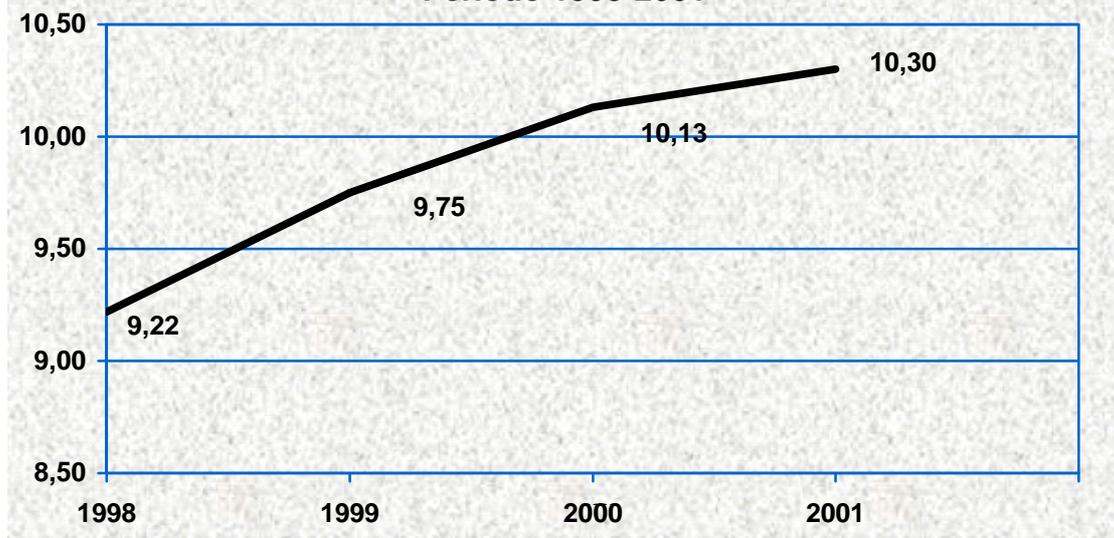


L'adozione di efficaci politiche di gestione ci ha quindi permesso non solo di conseguire positivi risultati di bilancio, ma anche di accantonare crescenti capitali, frutto delle scelte di investimento: basti pensare che il patrimonio netto della nostra Cassa –costituito dalla differenza tra le attività e le passività - ha ottenuto una crescita complessiva, nel triennio considerato, del 38,7% passando da € 207.036.546 di fine 1998 ad € 287.101.976 al 31/12/01, che rappresentano oltre dieci volte l'importo delle pensioni in essere alla stessa data. Ed è oltremodo significativo che questo ultimo rapporto sia costantemente cresciuto in questi anni, come evidenziato nei grafici che seguono.

Raffronto tra patrimonio netto e oneri per pensioni
Periodo 1998-2001
 (valori espressi in migliaia di Euro)



Evoluzione del rapporto patrimonio netto/oneri per pensioni
Periodo 1998-2001



Pur in presenza di risultati così lusinghieri, non abbiamo trascurato il campanello d'allarme rappresentato dalle risultanze dell'ultimo bilancio tecnico, da cui è emerso che le fonti di finanziamento avrebbero garantito l'equilibrio tecnico-finanziario fino al 2012, con la creazione di squilibri, seppure di entità non rilevante, per il successivo triennio 2013-2015.

Posti di fronte alla scelta tra il non agire, lasciando la soluzione del problema a chi verrà dopo di noi, e il dover assumere iniziative che potevano generare malcontento nella Categoria, non abbiamo minimamente esitato, consapevoli della responsabilità che ci siamo assunti di garantire un adeguato trattamento previdenziale anche nei confronti dei colleghi più giovani.

Siamo così prontamente intervenuti chiedendo a questa Assemblea l'approvazione di misure necessarie, come l'adeguamento per il triennio 2002-2004 del contributo soggettivo e la diminuzione delle aliquote di computo a fini pensionistici dei contributi integrativi. Dalla rielaborazione delle previsioni tecnico-attuariali in funzione del contenuto di queste delibere- ora approvate anche dai Ministeri vigilanti - risulta assicurato nuovamente il riequilibrio della gestione per tutto il quindicennio e oltre.

Non ci siamo limitati però ad interventi correttivi delle fonti di finanziamento e dei criteri di determinazione della misura delle prestazioni, ma abbiamo recepito le istanze della categoria introducendo istituti quali il riscatto del praticantato, del servizio militare, del titolo di studio, nonché la prosecuzione volontaria, adeguando la nostra normativa, carente sotto questi aspetti, alle altre del settore previdenziale.

In linea con la scelta di entrare nel settore privato, che ha comportato e comporta necessariamente l'assunzione di un maggior livello di responsabilità e la consapevolezza di un allargamento della sfera di attività per rispondere alle istanze provenienti dalla categoria, ci siamo posti il problema di come rispondere alle esigenze sempre più diffuse di tutela assicurativa dell'iscritto e di salvaguardia del suo tenore di vita al momento del pensionamento. Siamo stati così protagonisti, insieme all'AdEPP, ad altre casse professionali ed alle Assicurazioni Generali S.p.A., della costituzione di GenCasse Professionali S.p.A.- che opera nel campo della previdenza integrativa per i liberi professionisti – ed abbiamo sottoscritto con UNISALUTE S.p.A. la polizza di assistenza sanitaria integrativa a favore della Categoria.

Altro obiettivo che abbiamo perseguito con il massimo dell'impegno è stato quello del progressivo potenziamento della comunicazione verso gli iscritti. L'obiettivo di interagire in tempo reale con il consulente appare oggi a portata di mano e le iniziative già avviate dall'Ente in questo campo, come l'invio dell'estratto contributivo ed il progetto "Servizi Enpacl on line", ne costituiscono la riprova.

Inoltre con cadenza mensile, attraverso le nostre "News" abbiamo informato i Delegati dell'Enpacl, il Consiglio Nazionale, i Consigli Provinciali e le Associazioni Sindacali sull'attività del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni.

Strumento determinante per il raggiungimento dei risultati che ci siamo di volta in volta prefissi è stata la ristrutturazione degli uffici, volta non solo alla valorizzazione e sviluppo delle risorse umane attraverso il potenziamento e la qualificazione delle professionalità esistenti, ma anche alla realizzazione di una organizzazione fortemente integrata ed efficace al fine di migliorare la qualità dei servizi forniti agli iscritti e di esaltare il

ruolo di supporto della struttura alle funzioni di indirizzo strategico e gestionale degli organi di amministrazione.

In relazione a quanto sopra, non deve essere trascurato il dato della sensibile riduzione dei costi per consulenze esterne, reso possibile dal migliore utilizzo delle professionalità interne: basti pensare che da un importo di € 818.202 dell'anno 1998, siamo passati ad € 159.475 dell'anno 2001, con una riduzione di quasi l'81%.

L'ultimo accenno che è importante fare in questa veloce rassegna degli obiettivi raggiunti riguarda l'avvio di una sistematica attività di recupero dei crediti contributivi, che ha avuto inizio nel 2000 attraverso la creazione dell'Area Vigilanza e Contenzioso ; al momento abbiamo concentrato i nostri sforzi sul versante del contributo soggettivo con il risultato del dimezzamento dei crediti, come dimostrato dagli elementi contenuti nella tabella che segue:

	Morosità iniziale	Situaz. al 31/12/01	Percentuale recuperata
1997	3.896.129	1.277.438	67,2
1998	4.245.815	1.496.842	64,7
1999	5.786.494	2.233.741	61,4
2000	6.018.042	3.264.996	45,7
TOT.	19.946.480	8.273.017	58,5

Considerando che al 30/09/02 la situazione delle morosità 1997-2000 è ulteriormente scesa a € 7.347.313 e che, con riferimento al 2001, siamo passati da un credito iniziale di € 5.695.745 a € 3.403.837 (dato, quest'ultimo, sempre rilevato al 30/09), ci sentiamo spinti a proseguire con sempre maggiore determinazione su questa strada, nonostante qualche scontato dissenso da parte di alcuni fra i debitori; circostanza, questa, che ci rende ancor più certi della giustizia della strada intrapresa.

Crediamo infine che sia giusto rilevare che gli sforzi compiuti hanno sempre trovato un riscontro importante nelle osservazioni formulate dai Ministeri vigilanti sui bilanci consuntivi, osservazioni che attestano sempre il buon andamento gestionale, confermato dalle risultanze economiche.

L'analisi degli obiettivi per il 2003 non può che ripartire dai risultati di cui abbiamo finora parlato. I cardini della nostra azione resteranno una gestione che riesca a coniugare la riduzione, dove possibile, degli oneri generali di funzionamento (con particolare riferimento a quelli di carattere discrezionale o non collegati con l'attività istituzionale), con un miglioramento complessivo del servizio reso all'utenza.

In tale quadro assume priorità l'ambizioso progetto di una struttura in grado di "accompagnare" ciascun iscritto nei tempi lunghi della sua evoluzione personale e professionale. Le premesse, come detto prima, sono già state poste: si tratta ora di dare un ulteriore impulso ed impegnarsi per impedire che si possano accumulare, come nel passato, anomalie contabili o previdenziali nella posizione degli oltre 19.000 iscritti. La prevenzione da tale rischio è per l'Ente fondamentale poiché l'eventuale costruzione di un arretrato oltre i limiti fisiologici, di fatto vanificherebbe molti degli sforzi di miglioramento organizzativo compiuti negli ultimi anni.

Miglioramento dei livelli di controllo e comunicazione è dunque uno degli assi prioritari lungo i quali eserciteremo l'azione di gestione. A tale proposito è importante sottolineare lo sviluppo che daremo a " Servizi Enpacl on line ": oggi è in grado di consentire la consultazione e la stampa del proprio estratto conto contributivo, nonché l'invio telematico della dichiarazione relativa al volume d'affari; domani darà la possibilità di ottenere il calcolo dell'onere della ricongiunzione e il calcolo degli importi pensionistici spettanti, senza contare che sono in avanzata fase

progettuale ulteriori iniziative relative non solo ai nuovi istituti introdotti in materia di contributi (riscatto e prosecuzione volontaria), ma anche ad altro, come ad esempio la possibilità di calcolare direttamente il piano di ammortamento in caso di richiesta di mutuo.

E' inoltre allo studio l'estensione della modalità di riscossione a mezzo MAV anche del contributo integrativo, come avviene già da due anni per il contributo soggettivo, con positivi risultati in termini di rapidità di aggiornamento delle singole posizioni.

La lotta all'evasione e all'elusione contributiva è l'altro pilastro fondamentale su cui baseremo la gestione: riteniamo che la salvaguardia del nostro Ente passi anche attraverso l'applicazione di regole elementari di giustizia che devono portare a non premiare i furbi, per non deludere le aspettative di quanti, e sono la stragrande maggioranza, si dimostrano rispettosi delle norme. In tale ottica partirà dal 2003 l'attività stragiudiziale di recupero anche della contribuzione integrativa ed è allo studio un nuovo regime sanzionatorio che dovrà essere viepiù gravoso nei confronti di inadempimenti protratti nel tempo.

E' naturale che l'attuazione delle strategie decise dagli Organi di amministrazione necessita dell'apporto professionale e della collaborazione del personale dipendente: è fondamentale pertanto intensificare il processo di crescita fondato sulla valorizzazione delle risorse interne, che richiede da un lato un importante sforzo per il costante miglioramento delle conoscenze e delle capacità individuali e di gruppo, dall'altro offre ai dipendenti l'occasione di aspirare a ruoli sempre più qualificati.

Sarà infine necessario intensificare l'attività in campo politico per evitare che l'assenza di una forte difesa dell'Ente determini limitazioni dell'autonomia gestionale, con il rischio di pregiudizi

patrimoniali determinati da nuovi prelievi forzosi e da piani ministeriali vincolanti per gli investimenti.

La vicenda del secondo comma dell'art. 19 del disegno di legge finanziaria, nonché il problema ancora irrisolto della totalizzazione costituiscono un esempio di come non debba minimamente allentarsi l'attenzione sulle problematiche legate alla privatizzazione degli enti previdenziali delle libere professioni, poiché è sempre latente il pericolo della riduzione degli spazi di autonomia, dell'accorpamento degli Enti, della ricaduta nella sfera della previdenza pubblica.

Le ragioni a difesa dell'ENPACL e delle altre Casse dovranno essere divulgate, anche a mezzo della stampa specializzata quotidiana e periodica, e sostenute attraverso un confronto con tutte le forze politiche che aiuti a sgombrare il campo da qualsiasi disegno tendente a smontare un modello di previdenza che sta invece dando i suoi frutti.

Passando all'analisi più dettagliata dei dati contabili, la tabella di seguito riportata pone a raffronto i dati previsionali del 2003, con quelli del 2002 e con quelli consuntivi del 2001 (tutti i valori sono espressi in unità di €).

COSTI (valori espressi in unità di euro)

Descrizione	2001 Consuntivo	2002 Preventivo	2003 Preventivo
Prestazioni previdenziali	30.007.211	33.642.001	34.775.000
Organi di Amm.ne e Controllo	841.802	813.420	919.300
Beni e servizi:	2.773.682	2.032.258	2.382.900
Compensi profess. e lav. Auton.	370.554	278.887	480.000
Mater. sussid. e di consumo	126.399	51.645	60.000
Utenze varie	282.944	273.722	232.500
Affitti passivi	0	0	0
Servizi vari	720.616	423.495	430.700
Spese pubblicaz. periodico	214.873	206.583	215.000
Altri costi	1.058.296	797.926	964.700
Personale	3.213.064	3.307.906	3.345.000
Oneri tributari	2.225.130	1.952.206	2.319.000
Oneri finanziari	6.171.929	467.393	655.000
Altri oneri	3.784.477	2.954.133	3.130.800
Ammortamenti e svalutazioni	3.119.869	2.326.638	2.364.800
Oneri straordinari	170.938	51.646	31.000
Rettifiche di valore	0	0	0
Rettifiche di ricavi	493.670	575.849	735.000
TOTALE COSTI	49.017.295	45.169.317	47.527.000
AVANZO D'ESERCIZIO	26.542.839	26.427.106	32.399.000

RICAVI (Valori espressi in unità di euro)

Descrizione	2001 Consuntivo	2002 Preventivo	2003 Preventivo
Contributi	64.328.435	63.327.946	70.371.000
<i>Contributi competenza esercizio</i>	62.717.563	61.985.158	68.913.000
<i>Contributi anni precedenti</i>	835.076	738.533	1.070.000
<i>Sanzioni e interessi su contributi</i>	775.796	604.255	388.000
Canoni locazione	3.145.268	3.496.413	3.537.000
Interessi e prov. Finanz. Diversi	7.591.354	4.642.949	5.681.000
Altri proventi	495.077	129.115	337.000
<i>Altri ricavi</i>	16.541	0	12.000
<i>Proventi straordinari</i>	42.998	0	0
<i>Rettifiche di valore</i>	0	0	0
<i>Rettifiche di costi</i>	435.538	129.115	325.000
TOTALE RICAVI	75.560.134	71.596.423	79.926.000

PREVENTIVO ECONOMICO

Il preventivo economico espone costi e ricavi presunti di competenza 2003 raffrontati con i dati previsionali del 2002; il saldo tra i componenti negativi e positivi determina l'avanzo presunto di esercizio, pari a € 32.399.000, che sarà destinato ad incrementare le riserve dell'Ente.

Quest'ultimo dato è particolarmente significativo perché se centrato effettivamente a fine 2003 rappresenterebbe un aumento del 22,1% rispetto al corrispondente valore di fine 2001 e del 22,6% rispetto al dato preventivato a fine 2002. Ma soprattutto un avanzo di tale entità significherebbe un indice di copertura del 95,11% del risultato della gestione previdenziale; tale indice tornerebbe quindi a risalire dopo il calo registrato nel 2001, rispetto all'analogo dato del 2000, come evidenziato nella tabella che segue.

	Contributi*	Prestazioni*	Risultato	Avanzo	Indice
2000 consuntivo	56.122	28.018	28.104	27.682	98.50%
2001 consuntivo	62.561	30.384	32.177	26.543	82.49%
2002 preventivo	62.156	34.081	28.075	26.427	94.13%
2003 preventivo	69.213	35.215	33.998	32.399	95.30%

* Contributi al netto di sanzioni, interessi e accantonamenti;

* Prestazioni comprensive degli accantonamenti;

L'importanza di raggiungere questo obiettivo deriva dalla considerazione che un indice di copertura pari al 100% significa che si è in grado di coprire tutti i costi connessi alla gestione dell'Ente (escluse, ovviamente, le prestazioni) utilizzando i ricavi derivanti dal patrimonio, senza la necessità di intaccare le risorse provenienti dalle entrate contributive, che sarebbero quindi totalmente destinate a finanziare i costi previdenziali e ad incrementare le riserve patrimoniali dell'Ente.

E' necessario comunque sottolineare che il risultato dipende in misura notevole dai ricavi che saranno in grado di generare le gestioni patrimoniali, per le quali abbiamo previsto un rendimento, al netto dei costi, in misura pari al 3% del valore patrimoniale delle gestioni stesse al 31/12/2001, in considerazione del fatto che le

prospettive dei mercati sul medio-lungo periodo sono migliori di quanto le quotazioni lascino vedere (escludendo, ovviamente, choc esogeni imprevedibili).

C O S T I

Nel loro complesso passano da € 45.169.317 del 2002 a € 47.527.000 del 2003 con un incremento di € 2.357.683 pari al 5,22% circa.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Questo gruppo di costi si attesta al 73,15% dei costi totali dell'Associazione. La previsione complessiva per il 2003 è di euro 34.775.000, con un incremento del 3,37% circa rispetto ai dati previsionali del 2002; l'incremento maggiore riguarda le pensioni di anzianità, collegato ad una crescita consistente del numero dei pensionati; resta sostanzialmente invariata invece la previsione degli oneri per le pensioni di vecchiaia.

Le altre tipologie di pensione fanno registrare aumenti collegati alla normale dinamica previdenziale che prevede la crescita del numero dei trattamenti erogati e della loro entità a seguito degli adeguamenti ISTAT, ad eccezione delle pensioni di invalidità per le quali è prevista una diminuzione del numero delle pensioni.

La tabella che segue riporta le presumibili variazioni che interverranno nel 2003 relativamente al numero dei pensionati rispetto al dato preconsuntivo 2002 e definitivo 2001.

	<i>vecch.</i>	<i>inab.</i>	<i>Super.</i>	<i>Anzian.</i>	<i>inval.</i>	<i>totale</i>
<i>Pensionati al 31/12/01 (consuntivo)</i>	2.545	161	1.847	37	163	4.753
<i>Pensionati al 31/12/02 (preconsuntivo)</i>	2.610	190	1.923	64	153	4.940
<i>Pensionati al 31/12/03 (previsione)</i>	2.676	224	2.002	111	144	5.157

Aumenta la previsione delle uscite per restituzioni contributive ai sensi dell'art. 21 della L. 249/91, mentre restano sostanzialmente invariati gli altri stanziamenti.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

L'aumento per il gruppo di costi in questione è da ricollegarsi ai maggiori oneri previsti per indennità e rimborsi ai Delegati e per l'organizzazione di tre assemblee anziché due, a seguito del rinnovo degli organi collegiali di amministrazione.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Rispetto al 2001, la previsione di spesa di tale gruppo mostra un incremento determinato da:

- i maggiori oneri per compensi spettanti ai legali che si occupano della presentazione dei decreti ingiuntivi nei confronti dei Consulenti morosi, stante la nostra volontà di continuare nella strada intrapresa per il recupero dei contributi non versati. Occorre comunque specificare che tra i ricavi, e più precisamente tra le rettifiche dei costi, è prevista

appunto la rettifica della spesa in questione, a seguito del saldo del debito contributivo da parte del consulente, saldo che è comprensivo del rimborso delle spese legali;

- i maggiori oneri per perizie sul patrimonio immobiliare, considerato che è stato affidato l'incarico per una perizia di stima sul valore degli immobili, per ottenere conferma della rispondenza tra valori reali e valori iscritti in bilancio; è infatti fondamentale per la garanzia delle prestazioni future che gli elementi attivi del patrimonio non siano sopravvalutati, al fine di evitare una visione distorta della reale consistenza patrimoniale dell'Ente.

PERSONALE

La previsione si riferisce alla spesa relativa agli stipendi ed alle altre competenze previste dal Contratto Collettivo di lavoro per i dipendenti degli enti privatizzati di cui all'art. 5 del D.L.vo n. 509/94, nonché dal C.C.N.L. per il personale dirigente, ai relativi oneri sociali, alla quota di accantonamento di fine rapporto e ai costi per corsi di aggiornamento professionale, missioni e tickets.

I costi per il personale registrano l'aumento delle retribuzioni (+4,6%) e dell'accantonamento per il T.F.R., cui corrisponde la diminuzione del costo per oneri previdenziali (il cui dato previsionale per il 2002 risulta stimato in eccesso) e per l'attività formativa del personale dipendente, che viene comunque mantenuta ai livelli di quello che dovrebbe essere il dato consuntivo per il 2002.

Restano invece sostanzialmente invariate le previsioni relative alle altre voci di costo.

MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO

L'obiettivo del miglioramento della comunicazione nei confronti degli iscritti potrebbe tradursi nel 2003 in un aumento dei costi per le forniture per ufficio: abbiamo pertanto previsto prudenzialmente un incremento di tale onere, con l'obiettivo, in ogni caso, di evitare sprechi e spese non strettamente necessarie.

UTENZE VARIE

In considerazione dell'andamento dell'esercizio in corso, la previsione per questo gruppo di costi evidenzia una generalizzata riduzione, frutto anche di un aggiornamento dei contratti per le utenze.

SERVIZI VARI

Il gruppo in esame presenta un aumento, pari a euro 7.205, rispetto alle previsioni dell'esercizio in corso; ciò deriva dalla combinazione di due fattori: l'incremento dei costi per realizzo entrate (conseguente all'introduzione del sistema di riscossione a mezzo MAV che ha già comportato una crescita degli oneri sia nel 2001 che nel 2002) e la diminuzione di quelli relativi alla gestione del sito Internet di categoria, la cui previsione tiene conto del passaggio di tale attività alla Fondazione Studi del CNO, con evidenti vantaggi in termini di abbattimento delle spese grazie anche all'utilizzo delle risorse interne.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO

La previsione riguarda i presumibili costi da sostenere per la stampa della rivista unica di categoria, parte dei quali saranno comunque rimborsati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine. La relativa posta è infatti contenuta nella previsione, tra i ricavi, delle rettifiche di costi.

ONERI TRIBUTARI

Il gruppo degli oneri tributari fa registrare un incremento delle previsioni pari al 18,79%, dovuto soprattutto all'aumento dell'imposta sostitutiva da correlare all'aumento delle previsioni d'entrata per interessi su titoli e sui depositi bancari.

Diminuisce l'Irpeg anche se in misura minore di quanto ci si potrebbe aspettare tenendo conto della riduzione dell'aliquota dal 36% al 34%, prevista dal disegno di legge finanziaria per il 2003. Ciò in quanto l'imponibile Irpeg per il 2002 (che dovrebbe restare sostanzialmente invariato nel 2003) determinerà probabilmente, in virtù dei maggiori ricavi per canoni, un'imposta per il corrente anno più alta rispetto a quella preventivata.

ONERI FINANZIARI

La previsione si riferisce ai costi per interessi passivi dovuti in seguito a restituzioni contributive (art. 21 legge n. 249/91) e ricongiunzione periodi assicurativi (legge 45/90), nonché alla quota di interessi di competenza del 2002 risultante dal piano di ammortamento del finanziamento che l'Ente ha ottenuto per la

realizzazione del programma di ristrutturazione e trasformazione dell'immobile di via S. Regina degli Apostoli.

Non è stato previsto alcun costo derivante dalle gestioni patrimoniali data la difficoltà di fare delle proiezioni attendibili. Abbiamo pertanto preferito indicare, tra i ricavi, soltanto il rendimento netto presunto a fine 2003: tutti i costi e ricavi relativi alle gestioni saranno comunque esposti nel bilancio consuntivo, come già avvenuto nel 2001.

ALTRI COSTI

Questo gruppo si può suddividere nei seguenti tre sottogruppi:

- costi attinenti la gestione del patrimonio immobiliare, che ricomprendono gli oneri e servizi per gli immobili da reddito nonché la manutenzione e l'adeguamento dei relativi impianti, con una previsione complessiva di € 478.000, superiore per € 142.303 alle previsioni dell'esercizio in corso. L'aumento è dovuto alla necessità di effettuare interventi sugli immobili di proprietà dell'Ente, per evitare il deprezzamento che deriverebbe da un loro cattivo stato di conservazione;
- costi attinenti la manutenzione della sede e delle relative immobilizzazioni tecniche, con una previsione complessiva di € 140.000, in diminuzione rispetto a quella dell'esercizio in corso (-€ 64.001);
- altri costi che comprendono l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, le spese per speciali funzioni affidate ai consigli provinciali ai sensi dell'art. 24, 3° comma, della legge n. 249/91, nonché la quota associativa da versare all'AdEPP, per un totale complessivo di € 161.700. L'aumento di € 110.055 rispetto al 2002 deriva dalla previsione del rimborso dei costi che

sosteranno i Consigli provinciali per le operazioni elettorali relative al rinnovo dell'Assemblea dei Delegati.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

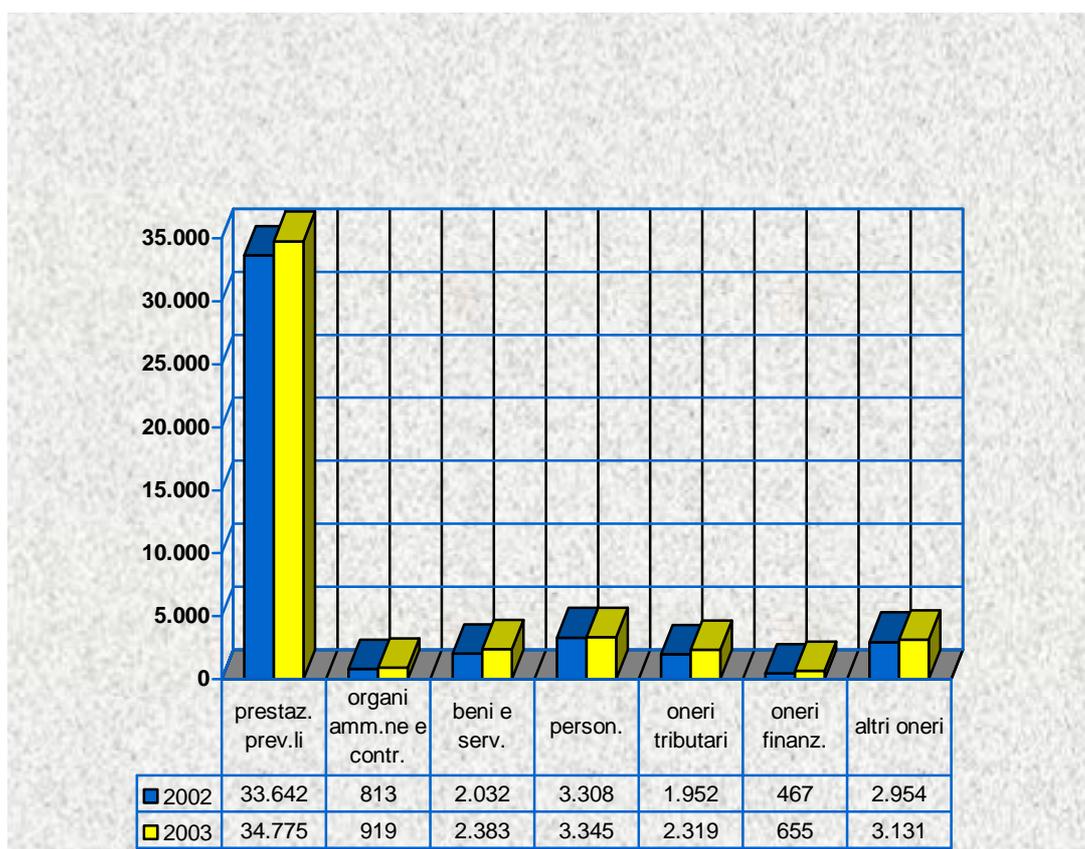
Sono inserite in questo gruppo le quote annuali di ammortamento per beni mobili e per l'immobile adibito a sede istituzionale dell'Ente, nonché le quote annuali di accantonamento. La previsione di queste ultime deriva da una prudente valutazione che ha portato ad incrementare i corrispondenti dati definitivi del 2001 dell' 8,8% in riferimento alla svalutazione dei crediti per contributi; del 16,7% riguardo agli oneri per prestazioni previdenziali e assistenziali; dell'1,6% in relazione agli altri accantonamenti. Il raffronto con il 2001 non tiene ovviamente conto dell'inserimento, per detto anno, della posta straordinaria relativa alla definizione di una transazione per la liquidazione di onorari professionali.

RETTIFICHE DI RICAVI

Questo gruppo raccoglie i costi che si prevedono di sostenere: a) per il rimborso ai Concessionari dei contributi relativi agli anni dal 1972 al 1996, inesigibili per irreperibilità dei debitori o per infruttuosa esecuzione nei loro confronti; b) per i rimborsi di contributi che, a seguito di invio della relativa documentazione da parte degli interessati, gli uffici competenti accertino come non dovuti dagli iscritti; c) per la riemissione di ratei pensionistici e per le residuali rettifiche di ricavi.

Complessivamente la previsione comporta un aumento del 27,64%, dovuto ai maggiori oneri che si presume di sostenere per i rimborsi di contributi agli iscritti.

Il grafico di seguito riportato pone a confronto i dati del preventivo 2002 e quelli del preventivo 2003.



R I C A V I

I ricavi ammontano a € 79.926.000 con un incremento di € 8.329.577, pari all'11,63% rispetto a quanto previsto per il 2002.

CONTRIBUTI

La previsione complessiva dei ricavi per contributi è pari a € 70.371.000, con un aumento di € 7.043.054, pari all'11,12% rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio 2002.

Scendendo nel dettaglio si può rilevare che la gestione di competenza relativa ai contributi propriamente detti determina ricavi presunti per € 68.913.000 con un incremento, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio in corso (€ 61.985.158) dell'11,18%.

Con riferimento al contributo soggettivo, la cui misura annuale sarà pari ad € 2.236,26 - tenuto conto dell'aumento di € 77,47 a seguito della delibera dell'Assemblea dei Delegati del 26/11/01, approvata dai Ministeri vigilanti a luglio del 2002 - la previsione è stata determinata considerando un numero di iscritti pari a 20.100 circa, di cui 82,4% a contribuzione intera e il restante 17,6% a contribuzione ridotta; il totale complessivo è di € 41.000.000 contro € 37.959.582 del 2002 (+ € 3.040.418).

Per l'integrativo l'aumento previsto rispetto al 2002 è invece di € 2.308.810 per un totale di euro 24.000.000, sia in funzione di una crescita complessiva del volume di affari prodotto dalla categoria, che dell'attività che viene svolta nei confronti di tutti gli iscritti per ridurre il fenomeno dell'evasione.

Per quanto riguarda i contributi di anni precedenti, ci si aspetta un incremento delle entrate per integrativo, frutto dell'avvio dell'attività stragiudiziale di recupero, che si avvarrà anche dei dati forniti dal Ministero delle Finanze per quel che concerne le dichiarazioni IVA.

E' stata inoltre prevista una nuova fonte di entrata costituita dai contributi di riscatto e per prosecuzione volontaria, secondo le nuove norme in materia deliberate dall'Assemblea di novembre 2001; è chiaro che si tratta di una previsione estremamente prudentiale, mancando qualsiasi elemento per poter operare uno stanziamento attendibile.

Come detto in precedenza il numero di iscritti all'Ente dovrebbe raggiungere quota 20.100 circa, mentre il numero dei pensionati dovrebbe essere pari a 5.157: di conseguenza il rapporto n. iscritti/n. pensionati dovrebbe attestarsi a fine anno a 3.90, come evidenziato nella tabella che segue che riporta il corrispondente dato per il 2000/2001 (definitivo) e 2002 (da preconsuntivo).

	2000	2001	2002	2003
	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>preconsunt.</i>	<i>preventivo</i>
iscritti al 31/12	18.204	19.183	19.633	20.100
pensionati al 31/12	4.586	4.753	4.940	5.157
rapp. iscritti/pens.	3,97	4,03	3,97	3,90

Trattandosi di dati non ancora definitivi per il 2002 e presunti per il 2003, è opportuno evidenziare che i dati finali potrebbero essere diversi da quelli presunti. E' indubbio comunque che occorre prestare particolare attenzione a questo indicatore che sembrerebbe in lieve peggioramento e dare impulso a tutte quelle

iniziative che possono portare nuovamente ad una dinamica in crescita più decisa del numero dei nuovi iscritti.

CANONI DI LOCAZIONE

Affluiscono in questo gruppo le rendite derivanti dalle locazioni del patrimonio immobiliare, nonché il recupero delle quote degli oneri condominiali a carico degli inquilini.

Le rendite immobiliari evidenziate dalla tabella che segue sono state determinate in base alla attuale consistenza del patrimonio immobiliare ed ai contratti in essere, rivalutati in base agli indici ISTAT.

IMMOBILI	CANONI
Via E. Jenner 147	230.000
P.zza A. C. Sabino 67	129.000
Via S.R. Apostoli 36	622.000
Via Sante Vandi 71	55.000
Via Cristoforo Colombo 456	682.000
Via Sante Vandi 115 (Hotel, residence, garage)	721.000
V.le del Caravaggio 78	317.000
V.le Richard (MI)	601.000
Totale	3.357.000

Per motivi prudenziali non è stata inserito alcun ricavo che potrebbe derivare dall'eventuale acquisto di immobili effettuato nel 2003.

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI

Questo gruppo riunisce i ricavi derivanti da interessi, dividendi ed altri proventi generati dal patrimonio mobiliare e dai depositi posti in essere dall'Associazione.

La previsione complessiva registra un aumento rispetto a quella dell'esercizio in corso (€ 5.681.000 a fronte di € 4.642.949), dovuta principalmente all'aumento degli interessi sul deposito bancario, in considerazione di una maggiore giacenza media, in linea con quella del 2001 e del 2002.

Di entità non rilevante sono invece le variazioni per interessi su titoli – che, in base al criterio della prudenza, non tengono conto di eventuali acquisti nel 2003 – e per le altre tipologie di proventi finanziari.

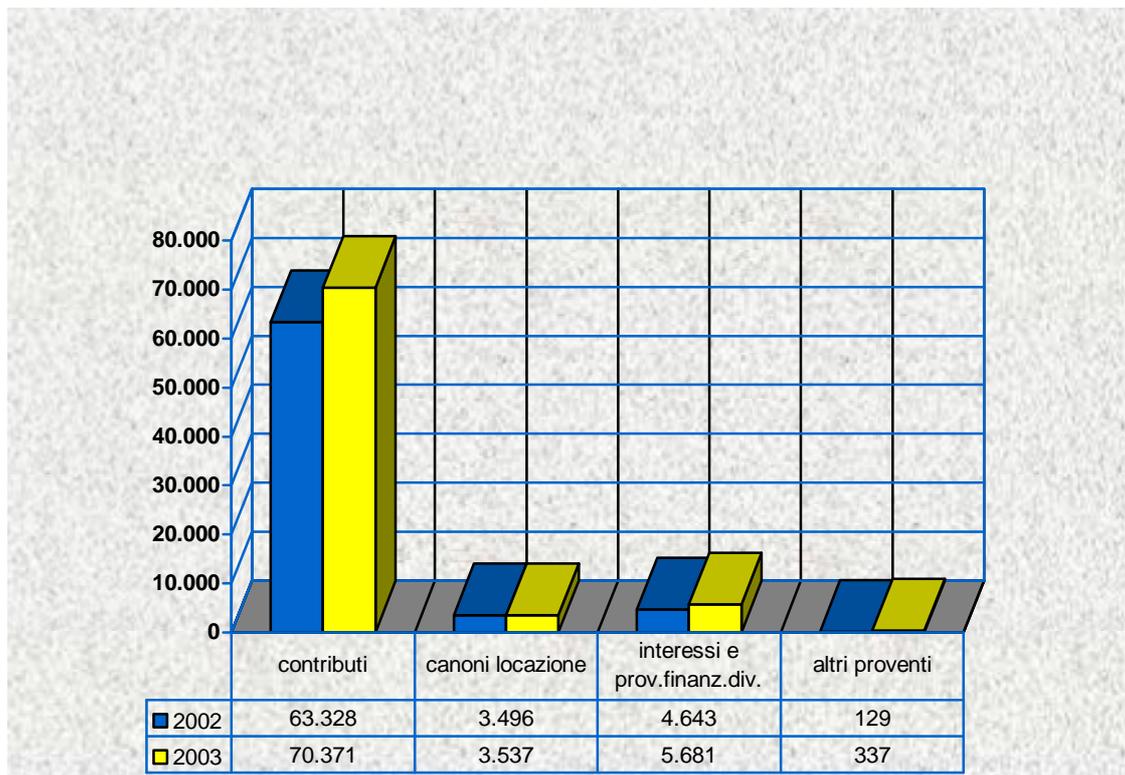
Per quel che concerne le gestioni patrimoniali, vale quanto già detto in sede di commento alla relativa voce di costo, e cioè che è stato indicato soltanto il rendimento netto, calcolato in via prudenziale nella misura del 3% circa del valore delle gestioni stesse al 31/12/2001.

RETTIFICHE DI COSTI

Questo gruppo raccoglie le rettifiche dovute a:

- recuperi, per sopravvenuto decesso dei beneficiari e/o per altra causa, di prestazioni pensionistiche erogate dall'Ente e non dovute;
- rimborsi della maggiorazione dovuta a pensionati ex combattenti, da erogarsi tramite l'Ente ma a carico dello Stato (che provvederà alla restituzione, a domanda, dopo l'approvazione del Conto Consuntivo);
- rimborso, da parte dei Concessionari alla riscossione, di quote contributive rimosse dagli stessi successivamente alla loro restituzione da parte dell'Ente;
- altre rettifiche di costi, le più consistenti delle quali sono il recupero delle spese a carico del Consiglio Nazionale per la rivista unica di categoria e la rettifica del costo per compensi a favore dei legali dell'Ente per l'emissione dei decreti ingiuntivi nei confronti di consulenti morosi, in quanto il saldo del debito contributivo da parte del consulente è comprensivo del rimborso delle spese legali.

Il grafico di seguito riportato pone a confronto i dati del preventivo 2002 e quelli del preventivo 2003.



PREVENTIVO DI CASSA

Il preventivo di cassa considera i movimenti finanziari della gestione e precisamente i flussi di entrata e di uscita che presumibilmente si verificheranno nell'arco dell'esercizio e che determinano una differenza di € 67.800.000 che formerà oggetto del programma degli investimenti di cui all'art. 6 dello Statuto dell'Ente.

Tale differenza tiene conto:

- delle spese relative alle manutenzioni straordinarie da effettuarsi sul patrimonio immobiliare;
- degli acquisti di immobilizzazioni immateriali (software) e di immobilizzazioni tecniche;
- del rimborso del mutuo contratto dall'Ente e della concessione di anticipi per indennità di fine rapporto ;
- delle entrate derivanti dal rimborso di obbligazioni come da piani di ammortamento e dal rimborso di prestiti e mutui concessi dall'Ente.

Nel calcolo delle disponibilità per il programma di investimenti si è tenuto conto anche della presumibile entità sia del saldo di cassa al 31/12/02 che di quello al 31/12/03, calcolando quest'ultimo in funzione delle spese da sostenere nei primi mesi dell'anno 2004.

Colleghi Delegati ,

il Consiglio di Amministrazione ringrazia tutti Voi per il costante impegno profuso in questi quattro anni ed esprime l'augurio che anche in futuro l'Assemblea dei Delegati possa operare con lo stesso spirito di collaborazione dimostrato sino ad oggi.

Dopo l'illustrazione degli aspetti più significativi dell'attività programmata per l'anno , sottoponiamo alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 13, comma 2 – lett. e), dello Statuto dell'Ente, il bilancio di previsione 2003.

Roma, 25 ottobre 2002

